Lunedì 12 Dicembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 296.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestro . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI"

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, nonchè di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all' Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l' associazione.

Riguardo al nostro *programma politico*, esso nella sostanza rimane immutato; ma de' particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perchè certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una *novità*, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà *scritti in forma festevole e gaia*, ossia inspirati da quell' *umorismo* che rende gradita la lettura ed insieme diventa *riso educatore*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa *novità* i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che abbiamo di mostrarci ognora più grati all' incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite *rubriche*, si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l' *Appendice*, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le quistioni amministrative.

Così alla *parte commerciale e finanziaria* saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12 80, e la piccola edizione per lire 6 40, pagamento antecipato.

ONORANZE AL MERITO

contro l'ingratitudine

e la obblivione dei Partiti.

Ci riuscì di qualche conforto il sapere come si ridesti sentimento degno del patriotismo italiano contro coloro, i quali si addimostrarono testè ingrati ed immemori verso uomini meritissimi dell' Italia.

Noi, che in casa nostra abbiamo ognor propugnato doversi elevare, senza partigianesche sofisticherie, quanti meglio, per lo ingegno e per le opere, si addimostrassero idonei a servire il Paese, di certe esclusioni clamorose rimanemmo maravigliati e dolenti. Quindi poichè a quelli errori oggi chiedesi rimedio, ci rallegriamo, come d'un indizio che al merito vero, presto o tardi, rendesi onoranza.

E clamorosa fu la esclusione di Ruggero Bonghi dalla Camera elettiva; clamorosa la di lui caduta in tre Collegi. Che se gli nocque la pluralità delle candidature, sono vergogne italiane le rivelazioni riguardo i meschini e subdoli artifici per cui si volle umiliare un uomo, malgrado i molti difetti, illustre ed onorando.

Ora, ad espiare i torti elettorali, dalla Camera, sottoscritto da quarantadue Deputati d' ogni fede politica e persino dall'on. Bovio, gli pervenne un indirizzo, con cui si esprime l' augurio che sia breve la di lui assenza dall' aula de' Legislatori. E noi ci uniamo a quel nobile voto, dacchè interessa molto all' Italia che nell'Assemblea elettiva siedano gli uomini eccellenti per intelligenza, che sono sempre pochi in ogni Nazione, malgrado anche certe bizzarie del carettere, quando poi sentano italianamente e contribuirono già ad illustrare la Patria.

Ruggero Bonghi non accetterebbe oggi un seggio in Senato, dacchè, per la vigoria della mente e per l' animo battagliero, meglio gli si affà l'ambiente della Camera elettiva. E questo era pur il desiderio di Alberto Cavalletto, la cui voce a Montecitorio poteva ancora tornar utile contro certe intemperanze di Deputati novellini, ignari o dimentichi de' sacrifici del patriotismo, per cui fu fatta l' Italia.

Ma ad Alberto Cavalletto il Governo del Re offerì riparazione onorifica, e, pel modo spontaneo e cortese, gli riuscì gradita. E crediamo che, dopo le vacanze natalizie se non prima, presentato dal Senatore friulano Conte di Prampero, Alberto Cavalletto farà il suo ingresso nell' aula di Palazzo Madama. E perchè già Deputato di un Collegio del Friuli, e volendo considerarsi qual Senatore della nostra Provincia, desiderò il venerando uomo avere Antonino di Prampero qual presentatore ai nuovi Colleghi, secondo la cerimonia d' uso.

E poichè parliamo del Senato e di *onoranze ad Italiani benemeriti*, ci piace ricordare la voce corsa l' altro jeri che il Ministro Martini propendesse, in occasione del suo ottantesimo anno, ad offerire la dignità senatoria a Cesare Cantù, che avrebbesi dovuto nominare Senatore sino da quando nominavasi Alessandro Manzoni. Oggi, è vero, certe grette intransigenze dovrebbero cessare; oggi dovrebbesi riflettere che il Cantù, malgrado il suo *guelfismo*, lavorò ognora ad illustrazione della Patria. Ma forse troppo tardi all' illustre Storico lombardo giungerebbe questa onorificenza, e per ciò forse nemmeno gradita; quindi Cesare Cantù può star pago delle recenti dimostrazioni di ammirazione e di affetto che gli pervennero, oltrechè dalla Reggia, da ogni Regione d' Italia.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 10. — Pres. ZANARDELLI.

Bonacci rispondendo ad una interrogazione di Luzzatto Attilio che desidera sapere se e come intenda riparare alle disformità ed alle contraddizioni cui dà luogo nella giurisprudenza dei diversi tribunali italiani l' applicazione degli art. 393 e seguenti del codice penale vigente; dichiara aver già esposto il suo pensiero in argomento, rispondendo ad analoga interrogazioni di Comandini Disse allora e ripete oggi che non crede necessario modificare l' articolo 393 del Codice, il quale non reca nessuna offesa ai principii del giure e non può offendere la stampa che intende la sua alta e nobile missione.

Le apparenti contraddizioni dei magistrati inferiori si giustificano con la differenza delle circostanze di fatto; ma se anche si verificassero, verrebbero tolte dai pronunziati della Corte suprema, la quale ha interpretato esattamente anche l' art. 393 del codice penale.

Luzzatto è lieto che le odierne dichiarazioni del ministro abbiano dissipato qualche dubbio, ma insiste nel concetto della sua interrogazione e perciò chiede che si cerchi una via legale e costituzionale diretta ad ottenere una concorde interpretazione della legge.

Si convalidano alcune elezioni e proclamasi eletto il co. Tiepolo nel III Collegio di Venezia, dichiarandosi però l'elezione stessa contestata.

Si apre la discussione generale sul bilancio dell' interno e si fanno parecchie raccomandazioni.

Giolitti ministro dell' interno, dà assicurazioni ai vari oratori.

Si passa alla discussione degli articoli e si approvano fino al 32.

Solimbergo, cui associasi De Puppi, richiama l' attenzione del governo sulla nota quistione delle spese per spedalità nelle provincie Venete e di Mantova. Ricorda i precedenti ed indica la possibile soluzione.

Giolitti rileva le difficoltà d' una soluzione della questione. Prende impegno di studiarla e di provvedere ove occorra con apposito progetto.

Si approvano i capitoli fino al 61.

Proclamasi approvato a scrutinio segreto il bilancio di grazia e giustizia con 237 voti contro 61 e si annunciano alcune interrogazioni.

—

Grande aspettativa per la seduta d' oggi del Senato, in cui si svolgerà l' interpellanza Guarneri.

Il Presidente dei ministri on. Giolitti sosterrà, dicesi, che la nomina dei senatori non può essere distrutta da un voto della Camera vitalizia, quando nel nominato concorrono i requisiti voluti dallo Statuto.

Prevedesi che saranno presenti alla seduta non meno di dueceto senatori; e che si avrà un voto politico.

— Il senatore Pierantoni ha pubblicato un opuscolo, intitolato: *Senato e nomina di senatori*, nel quale difende i diritti del Senato e cerca di dimostrare la legalità del voto contro la nomina del Senatore Zuccaro Floresta.

Esposizione industr. di prodotti alimentari.

Nel febbraio 1893 sarà tenuta in Roma, nella grande Serra del Palazzo delle Belle Arti, *una Esposizione industriale di prodotti alimentari*. Questa sarà regionale, limitata cioè alla V. Circoscrizione del Regno, che comprende le provincie di Roma, Aquila, Caserta, Chieti e Teramo.

31 Dicembre! sarà la data più gloriosa, per chi vincerà con solo due lire alla Lotteria Nazionale e Italo-Americana L. 426 250!

FESTE GALILEIANE

(*Nostre Corrispondenze*).

Padova, 10 dicembre.

Jersera animatissimo e informato alla schietta allegria riuscì il banchetto degli studenti. Vi assistevano il Rettore, il Sindaco co. Giusti e i professori Landucci, de Giovanni, Keller, de Leva.

Il *menu* tradotto egregiamente in latino dal professore del nostro Liceo D.r Salomone Piazza, fu servito colla massima prestezza e puntualità dai signori Gasparotto e Nardi ai trecento e più invitati, che disposti in tre file parallele di tavole, formavano un colpo d'occhio, stupendo.

Brindarono sulla fine applauditissimi il consigliere delegato Stoffer, il Sindaco, il prof. de Giovanni, il sig. Legrenzi, presidente del Comitato studentesco. — Finito il banchetto gli studenti si recarono a Pedrocchi dove il chiasso e l'allegria, uniti alle grida di evviva agli studenti esteri, si prolungarono fino dopo le cinque della mattina.

Stamattina gli studenti dovevano recarsi ad Arquà, ma la gita andò fallita ed essi si recarono invece a Venezia.

Oggi sono esposti nella vetrina del fotografo Pospisil a Pedrocchi due grandi quadri fotografici riuscitissimi — l' uno del gruppo degli studenti in cortile dell' università — l' altro di parte del Prato della Valle al momento in cui furono deposte le corone.

—

L'altra notte, ignoti, penetrarono non si sa come, in salone e recarono un guasto al monumento di Galileo, che rivela negli autori gente tutt' altro che volgare. Il monumento ha sulla gradinata del piedestallo un Genio, rappresentante il pensiero scientifico, che spezzata la catena drizza, la face al cielo: orbene, ingegnosa davvero! Si ruppe il braccio al Genio e si riattaccò la catena spezzata. Si verificò inoltre un furto nei fiaschi di vino della taverna fatta sullo stile del cinquecento.

—

In quest' occasione la signora Vittoria Wolf-Bassi pubblicò una lettura tenuta il 5 dicembre alle allieve del Corso Normale di cui è Direttrice, dal titolo: Galileo Galilei nella Pedagogia.
Le profonde ricerche e osservazioni della dotta signora sono interessantissime e forse ce ne occuperemo.

—

Oggi un po' d' animazione pel mercato; del resto, la solita fiacca, Padovana.

—

Domani in Aula Magna sono esposti gli indirizzi di tutti i corpi di studi all' Università nelle passate feste: di più esposta la vertebra di Galileo, conservata nel museo di Fisica.

Don Pedro.

Il ministro Finocchiaro-Aprile presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge tendente a sopprimere alcune direzioni provinciali di Poste, aggregandone le mansioni alle direzioni compartimentali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 81

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Il medico ebbe un gesto assai significativo, e la locataria essa pure.

Feliciano solo rimase impassibile.

Egli non aveva fatto il benchè menomo movimento; gli sguardi fissati sul medico sembravano voler leggere sul volto di lui il destino riserbato alla figlia.

Il dottore ascoltò ancora qualche istante, poscia, gettando via il tovagliuolo, disse:

— Va bene, va bene!

— Un sospiro sfuggì dal petto oppresso di Feliciano, mentre Rosalia stanca, sfinita, cadde sul suo origliere, preda di una febbre fortissima.

Il medico, indirizzandosi alla locatrice:

— Non bisogna, disse, che questa giovane rimanga qui... Fra otto giorni ella non vi sarebbe più. E' necessario trasportarla subito in una camera ben riscaldata, e curarla seriamente. Ciò sarà facile, avendomi voi detto, che i mezzi non mancano.

— Sì, rispose la donna, il signore mi ha dato del danaro... — e sì dicendo indicava Feliciano, che perdurava immobile come una statua, le fiamme negli occhi.

— Chi è desso?

— Non lo so. E' la prima volta che io lo vedo qui, ma egli pare interessarsi assai a madamigella... Voi sapete ch' ella ha avuto un bambino?

— No.

— Un bambino che le fu involato... Oh! è tutta una storia. E chissà? quel signore sarà forse suo padre!...

Il medico non l' ascoltava più.

— Badate, vi dò un' ordine: abbiate tutte le possibili premure per l' ammalata..

— State tranquillo, dottore.

Prima di andar ene, il medico si rivolse verso Feliciano.

— Volete voi, disse, accompagnarmi un' istante?

Feliciano si scosse, come improvvisamente strappato ai suoi pensieri, e rispose:

— Eccomi, dottore.

Il medico rivolgendosi poi verso Rosalia:

— Coraggio madamigella, disse egli, fate tutto ciò che vi si dirà, e tutto andrà bene.

Rosalia chinò il capo senza profferir parola. Ella non ne aveva più la forza.

Il medico intanto uscì dalla camera, seguito da Feliciano che sentiva ghiacciate tutte le fibre dal timore e dal dolore.

XV

Sul corridojo, i due uomini fermarono i passi.

La notte era scesa, e con essa una profonda tristezza entrava per le finestre scolorite Nessun rumore. Qualche cosa di lugubre presso a quella camera, ove la morte stava forse per stendere gli artigli...

Il dottore pareva un po' pensieroso. Feliciano era torturato da un' angoscia indicibile. Egli non aveva il coraggio nè di parlare, nè d' interrogare. Aveva paura d' apprendere e in pari tempo ardeva dal desiderio di sapere.

Fu il medico, il primo a rompere il silenzio.

Egli gittò su Feliciano uno sguardo che andò fino in fondo all' anima di lui, poscia:

— Voi vi interessate, non è vero, dell' ammalata?

Feliciano trasalì. I suoi occhi s' accesero d' un lampo, ed un grido poco mancò non uscisse dalla sua bocca.

— Sì, sì, mi ci interesso... come un padre s' interessa della figlia ch' egli adora... Sarebbe quanto dire che s' ella mi venisse capita ora...

E stava per dir tutto d' un impeto, trascinato dalla sua affezione, dalla paura di perdere colei che era riuscito a trovare a prezzo di sovrumane sofferenze; ma pensò ch' egli non saprebbe nulla se lasciasse così parlare al suo cuore, se egli lasciasse scorgere il suo segreto.

Si trattenne adunque, e rispose con accento che si sforzò di rendere calmo.

— Sì, signore, molto.

— In questo caso, disse il dottore, fatela curare colla massima attenzione. Fatela trasportare in un' altra camera al più presto... Non trascurate nulla.

Egli domandò, barcollante quasi dall' emozione:

— Il suo stato è dunque grave?

— Gravissimo, rispose il medico.

Feliciano divenne pallido come la morte.

Stava egli dunque per perderla al momento stesso in cui l' aveva ritrovata?

Balbettò:

— Ma non è disperato affatto?

— Nessun ammalato può dirsi in istato disperato fintanto che c' è della giovinezza e della vita, ma la giovane ha molto sofferto.

Feliciano ripetè:

— Molto sofferto?

E ciò con un' accento sì doloroso e pieno allo stesso tempo di così sorde minaccie, che il medico lo guardò un' istante con sorpresa, ma Feliciano avendo bentosto ripreso la sua fisonomia abituale, l' uomo dell' arte proseguì:

— Quella giovane donna, ve lo ripeto, ha molto sofferto... Ella ha dovuto partorire in cattivissime condizioni.

Feliciano ebbe un soprassalto violento.

— Partorire?

— Sì... ah! voi non sapevate nulla.

Feliciano, proruppe in un grido;

— Mia figlia, ha partorito?

— Vostra figlia?

— Sì, mia figlia, poichè questo secreto m' è isfuggito... Sì, sono suo padre... Ma aveva delle ragioni per non farmi conoscere. Ed essa ha avuto un bambino, dite voi, ha avuto un bambino?

— Me l' ha detto la custode.

— Oh! la disgraziata, la disgraziata!

— Credetemelo, me ne rincresce... balbettò il medico interdetto, e che cercava schivarsi, ma io non sapevo nulla... e non poteva saperlo...

E s'affrettava intanto a scender dalla scala.

Feliciano il trattenne.

— Voi sapete ora, disse, chi sono, e quale sia l' interesse che porto all' ammalata che avete visitata. — Ditemi dunque tutto... tutto ciò ch' ella ha — e quale speranza mi resta di salvarla, e come debbasi fare per contenderla alla malattia ed alla morte. — Io non risparmierò nulla. Io posseggo del denaro. Voi potrete ordinare ciò che meglio vi sembrerà... i rimedi i più cari... Ma non voglio ch' ella muoja... Non lo voglio! Ah se voi sapeste!...

— Ascoltate, rispose il medico, io non voglio ingannarvi, non voglio pascervi di false speranze... Io sono stato forse chiamato un po' tardi...

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Banchetto d'addio.

Frisanco, 9 dicembre.

Ieri sera in Frisanco veniva offerto un banchetto di 25 coperti al Signor Milanesi Tebaldo, che sostenne in questo Comune per oltre quattro mesi, con grande amore e solerte studio della pubblica amministrazione, il non facile incarico di R. Commissario straordinario.

Il suo mandato era duplice: Iniziare e portar a termine la costruzione dell'acquedotto già da anni progettato dall'Ing. Cassini di Fanna, ardentemente desiderato da questa popolazione, e per fatue questioni di inconsulto campanilismo rimasto fin l'altro ieri allo stato di pura aspirazione. E, contemporaneamente, tentare di togliere, con parola conciliativa, con paziente azione persuasiva, con illuminata e non partigiana dimostrazione di fatti resi evidenti e inoppugnabili dalla eloquenza di cifre e documenti il dissidio che fa triste da tanto tempo la vita civile di questo comune, e specialmente sostenuto con accanimento strano dalla frazione, pur così buona e generosa, di Poffabro.

E la prima parte del suo programma, il cessante R. Commissario seppe svolgerla vittoriosamente; inquantochè ora sulla piazza di Frisanco sgorgolia una fontana che dà acqua rigeneratrice ad una popolazione che fino adesso avea bevuto la broda di insozzate e inquinatissime sorgenti.

Il suo secondo scopo sventuratamente fallì. Ma non per questo egli dev'essere malcontento del suo operato. Prima di tutto perchè è bastevole soddisfazione quella di aver grandemente contribuito a redimere addirittura un paese. In secondo luogo perchè gli sforzi indescrivibili, appassionati che egli fece per portar la luce nelle tenebre di qualche mente oscurata da irragionevoli fissazioni, hanno fatto capire ... che il tempo solo, e non gli ... potrà forse modificare l'ambiente e le persone che ora si trovano in soverchio grado di tensione. E si ricordi che neanche altri, prima di lui, riescirono nell'intento. Ed è deplorevole a vedersi questa opposizione senza solidi perchè, questa resistenza fatta solamente per resistere e sostenuta a oltranza da gente d'indole mite, laboriosa, intraprendente e che ora, colla sua mal consigliata condotta, va perdendo anche le simpatie che s'era andata conquistando da tutti i paesi limitrofi e lontani.

Ma noi confidiamo che il tempo de' buoni consigli non sia lontano a venire; noi speriamo che il recente ammaestramento di uno sperpero esiziale al già emunto erario del comune, richiesto dalla presenza di un rappresentante del Governo e che si sarebbe potuto evitare, spenga l'ardore, la voluttà della lotta. Si mettano in mente una buona volta i dissidenti che dall'acrimonia, dall'ira, dal puntiglio nulla altro si ricava che miseria. Si portino essi una mano al cuore, che in fondo è pur tanto buono, e interroghino la loro responsabilità che è grandissima di fronte al resto dei Comunisti, e ve lranno che se anche avranno qualche buon perchè dalla loro, sarà meglio che questo lo faciano valere, con vera carità di patria, con vera cristiana preoccupazione, sopra il sacrosanto altare della pace e della concordia.

Al banchetto presero parte tutte le notabilità del paese. L'avv. Pognici, da Spilimbergo, e il Signor Tramontina da Maniago, si scusarono per non aver potuto prendervi parte. Ci furono parecchi brindisi e l'egregio Commissario ringraziò tutti con parola eloquente e cortese.

L'inaugurazione ufficiale dell'acquedotto si farà nella primavera ventura; ed a quella simpatica festa assisterà pure, ambito invitato, il Signor Tebaldo Milanesi.

La morte d'un brigadiere.

Maniago, 11 dicembre.

Generale compianto suscitò la morte del comandante questa stazione dei Reali Carabinieri, brigadiere Luigi Boari d'anni trenta, morto iermattina dopo lunga malattia. Era un ottimo giovane. Lascia desolata la famiglia; nel duolo i superiori, i commilitoni e dipendenti che senza distinzione lo amavano.

Incendio.

L'altro giorno si manifestò un fuoco violente a Zoppola, nella casa e portiicato di certo Pighin Nicolò. Le fiamme in breve, prese vastissime proporzioni, mandarono distrutto ogni cosa. Abbruciarono pure due animali ed un suino e ne venne quindi un danno di oltre L. 6000. Al solito non si conosce la causa dell'incendio.

Il danneggiato era assicurato.

Comizio Agrario.

Ieri ebbe luogo a Cividale alle ore 10 ant. nella sala Comunale la prima seduta ordinaria del Comizio per trattare sui parecchi oggetti posti all'ordine del giorno.

Altra cronaca minuta.

Un furto di biancheria per lire 40 in Ovaro, ad opera di ignoti e in danno di Prospero di Sopra.

— Parecchie piante di gelso, tagliate sul fondo di Enrico Gatti in quel di Sedegliano, che n'ebbe un danno di lire 30 ad opera di vandali sconosciuti.

Morta per ustioni.

— Chò doi centesins, vàit a chòlsi lis bueris. Così diceva jeri il padre, certo Foruglio detto *Fari* di Feletto Umberto, a due figlioletti suoi, uno piccino di circa sei anni e una bambina di tre, per nome Anna.

Il piccolo, superbo per avere il danaro in mano e conducendo la sorellina per mano, anzichè prendere le caldaroste, comperò un mazzo di fulminanti e poi via colla sorella e con altri piccoli nei campi.

Quivi, si accoccolano presso una *timosse* (grossa bica fatta con covoni di canne di sorgoturco), posta ritta, nei campi e pazientemente vi accendono il fuoco.

La povera bambina, e per la inconsideratezza propria e per non avere chi potesse custodirla, s'avvicinò di troppo alle fiammate scoppiettanti e n'ebbe accese le vesti e tali ustioni riportò che dovette pur troppo soccombere.

Jeri fu sopraluogo l'autorità giudiziaria col medico dott. D'Agostini per le incombenze di legge.

Beneficenza.

Maniago, 10 dicembre.

Il Club degli Ignoranti, Sezione di Maniago, rende pubblico ringraziamento alla famiglia Vallan che nella luttuosa circostanza della morte del loro fratello Vallan Luigi volle rendersi interprete dei suoi sentimenti umanitari elargendo lire 150, da distribuirsi fra i poveri di questo Comune.

Il Club medesimo, il cui scopo è il geniale ritrovo unito al soccorso della classe indigente, nel mentre applaude all'atto filantropico, si augura che il nobile esempio abbia imitatori.

Il Presidente
Antonio Plateo.

—

Maniago, 10 dicembre

Nella triste congiuntura in cui il sig. *Luigi Vallan*, morto giovedì, dopo di aver consacrato al culto ed al benessere della sua famiglia, tutta la sua vita, mi sento in debito di ringraziare la stessa, che volle elargire a beneficio di questa Congregazione di Carità lire cento

Il Presidente
Giuseppe Cecchin.

Sassate e revolverate.

Venne denunziato all'autorità giudiziaria certo Luigi Vogriz già nonzolo di Grimacco, il quale, per vendicarsi di essere stato licenziato dal posto, scagliò pietre contro il sacerdote Pietro Cescotte, senza però colpirlo.

— Venne pure denunciato all'autorità giudiziaria certo Ugo Antonelli di Gonars, il quale per far atto di minaccia verso Francesco Candotto, col quale contrastava per questioni di giuoco, esplose due colpi di rivoltella.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra corrispondenza*).

Gorizia, 9 dicembre.

Eccomi, dopo tanto tempo, con voi. Riprendendo la penna per parlarvi un poco delle cose nostre, vorrei trattare un argomento da far stare allegri i vostri lettori ed ingraziarmeli così per le mie future chiacchierate.

Ma, Dio mio, come si fa, quando a farlo apposta, mi si caccia tra i piedi nientemeno che una questione bancaria!... Non v'ha cosa al mondo più noiosa, più seria e più positiva delle cifre e di ciò che con queste ha una certa attinenza; affinchè il gran pubblico se ne interessi, ci vuole qualche cosa di grande di straordinario, di piccante che metta a rumore il paese; ci vuole qualche cosa come la questione del Panama che oggi si agita in Francia.

Ebbene, lo credereste? Stando ad alcune ottime persone che fanno i deputati a Vienna, noi qui a Gorizia abbiamo anche la nostra piccola questione del Panama!

Quelle ottime persone, allarmate da un articolo comparso in un giornaluncolo che qui vede la luce, hanno pianto lagrime di sangue sulle condizioni di questo povero nostro paese, sfruttato e malmenato da ignobili speculatori ed abbenchè essi questo paese non lo conoscano che — forse — dalla carta geografica, ne presero a cuore le sorti e decisero — tanto per principiare — di fare una interpellanza al Parlamento.

— Quattro ebrei, alcuni falliti, ed una serqua d'irredentisti della più bell'acqua, — dissero essi — si sono costituiti in Gorizia in associazione di credito; lo scopo è quello di arricchir se stessi, succhiando il sangue ai poveri illusi, ed aiutare cogli spiccioli la causa dell'irredentismo.

Questa infame congrega, allo scopo di raggiungere i suoi scopi tenebrosi, principiò con azione degna di capitare sotto le unghie dell'i. r. Procuratore di Stato; essa cioè tentò di mistificare il pubblico, esponendo un'insegna nella quale stava scritto soltanto «Associazione cooperativa di credito» e non c'era l'aggiunta «con garanzia limitata» Nè di ciò contenti, quei delinquenti nati che stanno a capo di quella equivoca istituzione, facendosi forti di un articolo dello statuto che dava loro il diritto di aprire una sezione di risparmio, ebbero la temerità di esporre un altra insegna con suvvi la scritta «Cassa di risparmio».

Ed a questa gento tieno bordone un i. r. consigliere provinciale ed un i. r. impiegato postale, tanto poco coscienzioso, da tollerare che si faccia concorrenza alle i. r. Casse di risparmio postali!

Vedete un poco quanta infamia; interpelliamo perciò il Presidente dei Ministri ecc.

Così quelle ottime e degne persone al Parlamento di Vienna, tanto tenere dei nostri interessi, tanto sollecite per il nostro benessere!

Dico ottime e degne persone, perchè il Galateo insegna di non dir male di chi non si conosce. E quegli onorevoli Signori interpellati stanno tanto lontano di casa da noi, che è bazza se il nome di taluno di essi non ci giunge affatto, affatto nuovo.

Tra i nomi già noti c'è per esempio quello famoso di un Spincic, un abate che si giocò il posto di professore per le sue mene panslaviste, quello di un tal Biankini (ortografia italiana, copriti il volto!) che laggiù, nella lontana Dalmazia, si nutre mangiandosi un paio d'italiani al giorno, e quello di un Laginja, avvocato croato che vuole ad ogni patto sacrificare la patriottica Istria nell'ara del famoso regno uno e trino.

Come queste ottime persone sieno venute ad occuparsi dei fatti nostri in generale e di quelli di quella povera Associazione cooperativa di credito in particolare, è per tutti un mistero.

Senonchè, procedendo d'induzione in induzione, si arriva pure a scovar qualche cosa.

Prendete una Società di credito slovena ed un banchiere (sic!) ciccio-americano; mettetele in relazione con un conte deputato slavo sanfedista affetto di *Jacobinismo* acuto: aggiungetevi una buona dose di paura di veder compromessa l'influenza politico finanziaria di questo connubio, poi molta malizia, molto spirito d'insinuazione e molto fanatismo, ed avrete la chiave del segreto.

Si ritiene però che questa volta a quei signori la ciambella non riesca col buco; giacchè a quanto pare, il deputato di Gorizia, S. E. il Conte Francesco Coronini, s'incaricherà di mettere le cose a posto. — A suo tempo vi riferirò.

Ausonio.

Gorizia, 11 Dicembre.

Jeri sera l'egregio nostro civico ragioniere Signor Giuseppe Bresca tenne al Gabinetto di lettura la seconda delle conferenze annunciate. Il titolo della conferenza era «Nei campi dell'aria» l'argomento, la meteorologia. E giunse molto opportuna, perchè l'egregio conferenziere seppe intessere una calda ed entusiastica commemorazione di Galileo Galilei che può dirsi il vero fondatore di quella scienza.

La conferenza riuscì brillantissima, giacchè il Signor Bresca seppe trattare il suo argomento, per sè non molto adatto ad interessare la generalità del pubblico, in modo da incatenare l'attenzione di tutti.

Esposta a larghi tratti ed in forma spigliata la natura di quell'oceano atmosferico che ci circonda, le miriadi d'esseri visibili che in esso vagano, le convulsioni terribili alle quali va soggetto, egli notò come fin dai più remoti tempi fosse vivo negli uomini il desiderio di prevedere le variazioni del Tempo, espose come questo desiderio si manifestasse nel popolo, che sulla base dell'esperienza formulò i suoi proverbii, molte volte riconosciuti esatti dalla scienza, nelle ricerche degli scienziati, tra i quali portano la palma gl'italiani; come il medesimo fosse sfruttato da speculatori e detorpato dalla speculazione. — Provò il mirabile progresso fatto da questa scienza, confutò il sistema di Falb e terminò con un caldo inno alla scienza ed al suo progresso. Al bravo conferenziere le nostre sincere congratulazioni.

Ausonio.

Una cucina popolare

si vuole istituire a Gorizia, ora, sull'esempio di quanto si è fatto a Udine. Iniziatore primo della proposta fu il signor Vittorio Uria nostro concittadino ed amico. Egli fu nominato segretario, in una seduta preparatoria, del Comitato per la fondazione: comitato al quale presiede una donna, la baronessa Rassaner - Marinelli.

Per le nozze d'argento dei Sovrani.

In settimana si riunirà a Roma il Comitato per le nozze d'argento dei Sovrani. Si conferma che per l'occasione si farà un torneo storico, al quale prenderà parte anche il principe di Napoli. Interverranno pure tutti i principi di Casa Savoia e duchi. La quadriglia di onore si comporrà del principe di Napoli, del duca d'Aosta, del conte di Torino, del duca degli Abruzzi e di dodici gentiluomini dell'alta aristocrazia. I cavalieri supereranno il numero di trecento

Agenzia F. Fiabani

Vedi Avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina.

Al comm. Marco Dabalà.

Col termine di quest'anno, Tu compi la tua carriera quale Intendente di Finanza.

Per la anzianità, sebbene Tu sia ancor valido, e per dare posto ad altri, il Ministero così ha decretato.

Or, poichè tra noi fosti ognora benevisto, e so che Tu ami il Friuli (tanto è vero che hai desiderato di ritornare a Udine, dopo essere stato a Reggio d'Emilia ed a Como), sento il dovere di attestarti in questa occasione, interprete anche del sentimento di molti cittadini ed amici, come nell'esercizio di tue funzioni non ti sia mai venuta meno la pubblica benevolenza.

La tua cara famiglia è ormai famiglia udinese; quindi spero che tra noi per lunghi anni godrai *il papato di pensionato.*

Tuo aff.mo
C. Giussani.

Società Operaia Generale.

Il Consiglio ha preso ieri le seguenti deliberazioni:

Approvò il verbale della precedente seduta; prese atto del resoconto di novembre avendolo trovato regolare; respinse la domanda di un socio per essere ammesso al sussidio continuo non avendo l'anzianità nella società voluta dallo Statuto; non approvò di apporre nella sede sociale una lastra di marmo proposta dal Direttore G. Gambierasi, per inscrivere tutti i Presidenti, dopo morti, e così dar termine a tante lapidi; respinse la domanda di sussidio d'una vedova, non avendo trovato nella richiedente il bisogno, ed accordò il sussidio di lire 40 ad altra vedova bisognosa; approvò il frontispizio all'Albo dei benefattori; approvò che il termine perentorio per evitare le radiazioni sia fissato il 10 gennaio dell'anno venturo; deliberò di convocare l'assemblea la seconda festa di Natale per la riforma dello Statuto, modificando un capoverso del medesimo, aggiungendo, dove si parla di fabbricare case operaie, le parole: *con una parte del capitale sociale, sempreché la società abbia il riconoscimento giuridico*; furono ammessi nuovi soci.

—

Ci sembra male scelta la seconda festa di Natale, se vuolsi raggranellare il numero sufficiente — e non è poco — dei soci. Il Consiglio potrebbe ritornare su questa deliberazione e fissar l'assemblea ad altro giorno: nel domani della Epifania, di domenica.

La neve.

Ha nevicato a Venezia ed a Genova... per dire due città dove, stando agli *errori popolari*, si dovrebbe aver meno inclemenza di stagioni che a Udine: invece qui siamo stati *nel bombaso*, finora, poichè le giornate si mantennero serene, ed il freddo sensibile sì, ma non proprio intenso.

Da due giorni il cielo sembra nicchiare fra il sereno ed il coperto, con tendenza apparente alla neve. Frattanto, una perturbazione atmosferica è annunciata per oggi a domani.

Una brava nostra concittadina

Una bella vittoria ha riportata testè a Roma la nostra concittadina signorina Giacinta Cosattini, la quale tra 140 concorrenti, fu proposta dalla Commissione esaminatrice, ad uno dei *dieci* posti vacanti di maestra assistente e di insegnante di lavori femminili nelle scuole normali. Alla distinta signorina, vivissime congratulazioni.

Il mistero dell'inferrajuolata.

Un codazzo di gente seguiva jermattina una donna travestita da uomo, tutta inferrajuolata, che le guardie di pubblica sicurezza accompagnarono in città. Che mistero poteva mai covare sotto quel travestimento?

La donna è maritata. Ciononpertanto jeri uscì dalla casa maritale per entrare in un'altra dove pur havvi una famiglia istituita secondo le leggi civili e religiose.

La donna imperante in questo secondo nido si accorse che le si veniva a turbare il possesso: e giù graffiate e pugni come venivano venivano.

La malcapitata fu accompagnata all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Non ci sarà querela.

Fuocherello.

Verso le sei, nella casa del falegname Giovanni Sello al N. 10 in Via Molino Nascosto, si accese la fuliggine del camino di un fornello. Le guardie di città prontamente comparse spensero il fuoco, senza danno di sorta. Accorsero tosto anche i pompieri con una pompa, ma il fuoco era già spento.

La Società «Pietro Zorutti» a S. Daniele

Ieri sera i dilettanti di questa Società rappresentarono a S. Daniele la commedia del Lazzarini *La Sdrondenade.*

Moltissimo pubblico al teatro. Il lavoro del Lazzarini piacque assai e venne recitato con molta vena dai bravi dilettanti, che furono chiamati parecchie volte al proscenio.

Giovanotto questuante.

Vittorio Fissafosse d'anni 19 da Siacco fu arrestato perchè sorpreso a questuare in Mercatovecchio.

Ancora la scomparsa del pacco contenente le 50,000 lire

alla Banca Nazionale.

Interessanti particolari.

Sul fatto gravissimo leggiamo nei giornali di Bologna i seguenti interessanti particolari:

«La nostra Banca Nazionale fa continuamente spedizioni alle Banche succursali di tutta Italia, di sovvenzioni in pacchi contenenti boni di diverso taglio da cinque a mille lire, a seconda delle richieste. Per non raccomandare di tutto le somme, ciò che importerebbe una spesa piuttosto rilevante, la Banca nazionale suole assicurare i pacchi per un valore comunemente di L. 1000 mentre contengono fino a 50 ed a 60 mila lire.

Il risparmio che con ciò si ottiene sulle spese di posta è di oltre il 90 per cento. I pacchi consegnati all'ufficio postale, sono precedentemente assicurati per la somma reale alla Società *Italia*. La Posta, ricevutili, li suggella di nuovo e li manda alla ferrovia.

—

Poi narrano l'invio dei quattro pacchi, la scoperta della sottrazione e continuano:

Constatata la mancanza della ingentissima somma, fu subito aperta a Udine una inchiesta, e fu stabilito che la sostituzione non poteva esser avvenuta in quella città; segui uno scambio di telegrammi fra Udine e Bologna e finalmente ieri mattina giunse da Udine alla nostra città un impiegato superiore di quella Banca ed un delegato.

—

Il fatto fu portato a conoscenza delle autorità; e il Questore ed il Procuratore del Re se ne interessarono direttamente, andando alla Banca Nazionale per continuare l'inchiesta cominciata a Udine. Si accertò che i pacchi furono sigillati alla presenza del cassiere della Banca, consegnati a due fattorini, portati di questi alle ore 5 1/4 pom. alla Posta, inviati alla ferrovia alle 6 ed a quell'ora spediti per la loro destinazione. Fu pure verificato che il pacco sostituito aveva i sigilli identici a quelli della Banca Nazionale, solo pesava 3 grammi in meno degli altri, ed aveva l'indirizzo fatto con un'altra calligrafia.

Questi indizi potranno forse condurre alla scoperta del reo, ieri intanto si cominciò con l'arrestare i due fattorini che portarono i quattro pacchi dalla Banca alla Posta. Ma fino ad ora non si sono raccolti a loro carico gravi indizii.

C'è del resto chi crede possa il furto esser stato commesso non a Bologna; l'inchiesta stabilirà, almeno lo speriamo, se avvenne alla Banca, alla Posta, alla ferrovia lungo il viaggio, od a Udine. Ma le nostre informazioni possono fino da ora dar luogo alle supposizione più facilmente giuste.

L'operazione deve essere stata compiuta da persona molto pratica, non essendo possibile che qualcuno ignaro delle formalità in uso per simili spedizioni, abbia potuto eseguirla in modo da sorprendere la buona fede dei tanti impiegati per le mani dei quali passò il pacco sostituito. Il danno, se il ladro non si scoprirà, sarà per la Banca, poichè avendo il cassiere della Banca ud non se firmato le ricevute dei quattro pacchi, la Posta e la Società assicuratrice *Italia* non sono più tenute al risarcimento della somma.

La notizia dell'ingentissimo furto, risaputasi nel pomeriggio di ieri, impressionò vivamente, e fu oggetto di infiniti commenti; è opinione di tutti che l'autorità di P. S. e l'autorità giudiziaria sapranno far la luce nel più breve tempo.»

Rettifica.

Circa quanto è stato scritto sul furto delle 50,000 lire nel nostro Giornale di sabato 18 corrente, abbiamo potuto constatare che il ritardo frapposto nel ritiro dei famosi pacchi non ha dipeso dall'*essere festivo il giorno di giovedì*; ma semplicemente dall'avere la Banca ricevuto l'avviso postale alla sera e in un'ora in cui era già chiusa la distribuzione dei pacchi.

Per questa sola ragione il Direttore della Banca, al quale esclusivamente, e non già al Cassiere, incombe di impartire gli opportuni ordini pel ritiro dei valori, ha dovuto rimandare l'operazione al mattino seguente.

A proposito poi della nostra allusione alla gretteria della Banca per aver limitata l'assicurazione del pacco a lire 1000, veniamo informati che, a parte il caso di eventuali abusi o malversazioni che potessero avvenire prima della consegna dei valori agli Uffizi della Posta o ferrovia, la Banca è sempre pienamente garantita contro qualsiasi pericolo di furti, smarrimenti o manomissioni dei pacchi valori durante il loro tragitto.

Una corrispondenza da Gemona

sul banchetto ivi offerto al prof. Marinelli, ricevemmo oggi troppo tardi per poterla inserire oggi stesso. La pubblicheremo domani.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 precise serata del buffo signor Ernesto Urbano. Si darà:

I. *Urbano erede di 60,000 scudi*, scherzo comico in un atto.

II. *La figlia di madama Angot* (atto secondo)

III. *Il monologo d' un cretino*, scritto espressamente per il seratante dal prof. Ghirlanda.

IV. A generale richiesta l' applaudito ultimo atto dell' operetta: *Le campane di Corneville*.

Il teatro, ieri sera, era gremito di pubblico, ed il signor Urbano raccomandava che per questa sera si raddoppiasse il numero degli spettatori, e speriamo che ciò s'avveri dacchè il seratante per la sua bravura proprio lo meriterebbe. Serata fuori di abbonamento.

Santa Lucia.

Chi vuol veder cose meravigliose, portate da Santa Lucia perchè si possano poi regalare ai bambini, vada davanti l' Emporio Bertaccini in Mercatovecchio. Quelle vetrine sono il vero paradiso dei fanciulli. Iersera un mondo di gente si fermava ad ammirarle.

Santa Lucia è domani.

Uno scialle perduto.

Jeri, sera percorendo le vie Jacopo Marinoni e via Zanon fu perduto uno sciallo di lana nero.

Chi lo avesse trovato, portandolo in via Mantica N. 66, riceverà competente mancia.

Ai sofferenti pei calli diamo una buona notizia.

Il signor Weiss Ignazio, specialista operatore di calli e occhi pullini, senza uso di ferri taglienti, trovasi in Udine all' *Albergo Roma* (Via Poscolle), e prestò già a molti l' opera sua con soddisfazione. Egli si reca anche a domicilio, e può presentare molte attestazioni ampie della sua abilità, di persone ben conosciute in Udine.

Ringraziamenti.

I figli, il fratello il genero ed i congiunti della defunta *Ida Tomadini ved. Rizzani*, profondamente commossi ringraziano di cuore tutti quei pietosi che, coll' intervento ai funerali od in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria dell' amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti per le involontarie ammissioni a cui fossero incorsi.

La famiglia Del Negro con animo commosso ringrazia sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere un ultimo tributo d' affetto e di pietà all' amatissima sua estinta *Luigia Pellegrini Del Negro*.

Uno speciale ringraziamento porge all' egregio D.r Angelini Corradino per le intelligenti ed amorose cure prodigatele.

Infine chiede venia per le involontarie ommissioni incorse.

Beneficenza.

Ad onore della Defunta Signora Ida Tomadini ved. Rizzani i signori: Pietro G., Augusto B., Enrico C., Vittorio S., Umberto C., Luigi D. A., Andrea F., Luigi B., Pietro T., Donato B. Gio. Batta B., Giuseppe P., offrono all' Ospizio Tomadini L. 24. — Il Sig. Daulo Tomaselli in morte della Signora Ida Tomadini ved. Rizzani offre L. 2. in morte della Signora Luigia Pellegrini-Del Negro offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia e spera che il bell' esempio avrà un eco in tutti quei nobili cuori che sentono pietà del povero orfanello.

Dodici giorni di reclusione.

Tanti se ne buscò Giacomo Flaibani di anni 15 da San Giovanni di Polcenigo nella nostra Provincia, il quale a Venezia l' altro jeri rubava insieme ad altri ragazzi pochi oggetti dalla mostra del negozio di Luigi Roccanegra in Merceria dell' orologio.

Omonimi.

Jeri, alle ore 6 pom., dopo lunga e penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Antonio Coradazzi fu **Luigi**

Custode del Tribunale locale

I funerali avranno luogo nella parrocchia delle Grazie questa sera alle ore 5 ant. partendo dal Tribunale.

Jeri, dopo breve malattia, spirava

Annunciata Comuzzi

d'anni 80

Il figlio, la nuora, i nipoti dànno il triste annuncio.

Oggi, alle 3 e mezza, seguiranno i funerali nella Parocchia del Carmine, movendo dalla casa propria, nel suburbio Aquileia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una bella mostra.

In una vetrina del libraio Signor Paolo Gambierasi vidi esposte alcune medaglie d' oro, d' argento e di bronzo e due bellissime corone d' argento che la Società di Ginnastica Udinese seppe meritarsi con onore eseguendo speciali esercizî alle Gare Nazionali di Roma, di Milano e di Genova.

Da persona bene informata seppi che alcune medaglie furono assegnate all' intera Società, altre invece a Soci della medesima che si distinsero negli esercizî per Concorso individuale. E qui giova notare, che, mentre a Roma, prima Gara Nazionale, la suddetta Società di Ginnastica riportò come premio una medaglia d' oro, a Genova, terzo Concorso Nazionale, si meritò invece la grande corona d' argento che rappresentava il primo premio assegnato a dodici Società fra tutte le concorrenti, donde il continuo progresso nell' eseguire con precisione gli esercizî ginnastici, e ciò a tutto merito della bravura ed assiduità dell' Istruttore, come del buon volere e della costanza dei Soci — Nel porgere quindi le più sincere congratulazioni all' egregia Società, che seppe tener alto il nome della città di Udine, faccio voti che abbia sempre ad ingrandire per numero di soci che, oltre il sollievo dalle abituali occupazioni, otterranno lo sviluppo della mente e del corpo e diverranno forti e valorosi soldati per la nostra Grande Patria.

Un ammiratore.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 Dicembre 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	14
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Federico Bassi fu Antonio d' anni 70 battirame — Teresa Simeoni di Luigi d' anni 8 mesi 10 scolara — Gemma Livotto di Giuseppe di giorni 10 — Gio. Batta Scher fu Nazario d' anni 74 pensionato — Maria De Monte fu Bernardo d' anni 73 monaca clarissa — Arturo Facci di Luigi d' anni 11 scolaro — Giovanni Bozzi fu Biagio d' anni 54 conciapelli — Adelaide Bulfoni fu Vincenzo d' anni 71 maestra elementare — Giulio Sartoretti di Antonio di giorni 17 — Luigia Gabini di Valentino d' anni 2 — Luigi Moretti di Antonio di giorni 12 — Massimo Vecchio di Pietro d' anni 1 mesi 6 — Giulio Grosso di Luigi di giorni 5 — Angela Bari di Angelo di mesi 9 — Isabella Corazza-Ciconi fu Giacomo d' anni 80 possidente — Maria Serafini-Riva fu Gio. Batta d' anni 57 ostessa — Luigia Pellegrini-Del Negro fu Luigi d' anni 32 possidente — Caterina Prosdocimo-Cecchini fu Francesco d' anni 76 casalinga — Valentino Cosmi di Antonio d' anni 14 scolara — Ida Tomadini-Rizzani fu Andrea d' anni 50 possidente.

Morti nell' Ospitale civile.

Luigi Vendoni di mesi 2 — Rosa Pittuello-Del Giudice fu Pietro d' anni 35 contadina — Giovanni Zimetti fu Giov. d' anni 54 muratore.

Totale numero 23

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Italico Zannoni meccanico, con Pierina Burei civile — Giovanni Battista Cattarossi pittore con Maria Gridel Domestica.

Comune di Reana del Rojale.

In seguito al ribasso del ventesimo ottenuto sul prezzo di prima delibera per l' appalto dell' ordinaria manutenzione di questre strade comunali, pel quinquennio 1893-97, su entrambi i lotti che era di L. 749.02 pel I.o e di L. 770 pel II.o.

Si avvisa

che alle ore 10 ant. del giorno 23 dicembre corr., si terrà in quest' Ufficio Municipale, con tutte le norme e condizioni portate dall' avviso di primo incanto, l' ultimo esperimento d' asta per l' appalto della suddetta manutenzione stradale, e definitiva aggiudicazione al miglior offerente.

Reana, li 9 dicembre 1892.

Il Sindaco

N. Zenarola.

N. 1112

PROVINCIA DI UDINE

Il Sindaco di Forni di Sopra.

Avvisa

che Mercoledì 28 Dicembre, ore 11 ant., sarà tenuto in questo Municipio nuovo esperimento d' asta in aumento, a schede segrete, per la vendita di N. 1805 piante resinose del bosco Pezzeit, stimate L. 14630.37.

Deposito 10 0\0 per cauzione ed il 3 0\0 per spese d' asta, compresi precedenti incanti, salva differenza.

Pagamento in 3 uguali rate, cioè 10 febbraio, 10 agosto e 10 dicembre 1894.

Dal Municipio, addì 1 dicembre 1892.

Il Sindaco

L. Chiap.

Comune di Pagnacco.

Avviso d' Asta.

Nel giorno 11 gennaio 1893 alle ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato, il primo esperimento d' asta per la costruzione d' un acquedotto in tubi da cemento Portland per la condotta dell' acqua potabile nel capoluogo di Pagnacco e frazioni di Castellerio, Zampis e Plaino, derivandola dall' edificio di presa dell' acquedotto di Udine in Lazzacco, giusta progetto dell' Ing. Puppati cav. Girolamo in data 14 maggio 1891.

L' asta seguirà col metodo della candela vergine e con tutte le formalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale dello Stato in data 14 maggio 1885.

Il dato regolatore d' asta è di lire 20,770.16 e non saranno ammessi a concorrere se non coloro che esiberanno l' attestato prescritto dall' art. 77 del Regolamento succitato, e cauteranno le offerte col deposito di lire 2000, — in numerario od in cedole del Debito Pubblico a corso di borsa, deposito che verrà restituito a tutti i concorrenti, meno quello del deliberatario che sarà convertito a cauzione degli obblighi dal medesimo assunti.

Le opere appaltate dovranno essere intraprese tosto data la regolare consegna, e saranno condotte a termine entro giorni 150 lavorativi continui, dalla stessa, sotto comminatoria delle penalità stabilite dall' articolo 6 del capitolato d' appalto, in data 27 ottobre 1892.

I tubi da impiegarsi nella costruzione dell' acquedotto dovranno essere composti come all' art 17 del succitato capitolato ed avere i diametri e gli spessori indicati dallo stesso, costruiti in cemento Portland con giunte a bicchiere o manicotto.

Il prezzo per il quale sarà deliberato il lavoro, verrà corrisposto all' impresa in 3 rate uguali; la prima, metà lavoro eseguito, dietro certificato dell' Ingegnere Direttore, corredato da una liquidazione sommaria che attesti e comprovi la quantità ed importi dei lavori eseguiti; la seconda, a lavoro compiuto, colla trattenuta su ambidue le rate del decimo di cauzione, e la terza dietro il nulla osta del Ministero dell' Interno da rilasciarsi ad opera collaudata.

Ogni aspirante dovrà depositare nella Segreteria, per le spese d' asta, registro, copie e contratto, l' importo di L. 1500.

Nelle ore d' Ufficio, presso questa Segreteria, potranno essere ispezionati gli atti tutti concernenti l' appalto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta, ed il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera.

Pagnacco, li 2 dicembre 1892.

Il Sindaco

Orgnani-Martina.

Il Segretario

L. Delonga.

LOTTO

Estrazione del 10 Dicembre

Venezia	76	8	17	5	85
Bari	87	39	3	84	78
Firenze	5	82	59	3	88
Milano	45	78	27	17	10
Napoli	71	6	16	84	59
Palermo	84	47	34	81	5
Roma	65	73	89	86	40
Torino	61	68	62	5	12

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 9 dicembre.

Vini.

La situazione dei vini nostrani è rimasta immutata anche in quest' ultimo periodo.

Le qualità buone comuni si quotano da lire 40 a 46 all' ettolitro, le medie da L. 28 a 35 e le basse da 20 a 25.

Oltre il confine, i prezzi sono pure tenuti da fiorini 11 a 12 all' ett.

Cividale 10 dicembre.

Bovini. Non troppi forono gli animali condotti al mercato, però i compratori forestieri conclusero molti affari nei manzi d' allievo, mentre all' opposto si ebbero scarse compravendite nelle altre categorie di bovini. Il prezzo mantienesi inalterato.

Il mercato dei suini fu animatissimo; il prezzo è alto da 105 a 115 al quintale.

Burro — venduto quint. 2.50 da lire 2.40 a lire 2.50

Uova — vendute 40.000 da l. 76 a 80.

Frutta — Pere da l. 45 a l. 55 — Uva da l 35 a l. 45 — Mele da l. 20 a l. 25. — Fichi da l. 30 a l. 35. — Castagne da l. 10 a l. 13 — Marroni da l. 23 a l. 25.

Camera del Lavoro a Venezia.

Altre volte abbiamo parlato dell' iniziativa, dovuta ad amici delle classi operaje, di fondare a Venezia una *Camera del Lavoro*. Adesso gli studj per la fondazione sono giunti a maturità, e ieri ricevemmo un fascicolo che contiene la Relazione su essi studj al Municipio, e lo Statuto.

La Relazione è un lavoro dotto, e lo Statuto corrisponde al concetto della solidarietà e del mutuo ajuto tra gli addetti alle varie Arti e Mestieri.

C' è poi un Elenco di quarantasei generosi cittadini che contribuirono alle spese per iniziare l' istituzione.

La Relazione sulla Camera di lavoro di Venezia è vendibile presso i principali Libraj a soli centesimi venticinque per esempiare.

Notizie telegrafiche.

Assassinato perchè aveva inventato del meccanismo.

Ancona, 11. Ieri sera, in Piazza Roma, venne ucciso con alcuni colpi di rivoltella certo Mondaini. L' uccisore riuscì a fuggire. Si ritiene che il movente del delitto sia stato quello d'impedire al Mondaini di [illegible] in esecuzione un progetto [illegible] studiato da qualche tempo, [illegible]tare, cioè, dei meccanismi atti a scaricare il carbone. L'omicidio si deve pertanto attribuire al malumore dei facchini addetti allo scarico del carbone. L'autorità di P. S. ha già fatto eseguire parecchi arresti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla ... ta

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch' essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tci nervosi, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Ciclo G. B. — *In Cividale* idem Fantoni F. — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C. — *In Gemona* idem Billiani L. — *In Latisana* idem Mins G. — *In Maniago* idem Forgasotti L. — *In Moggio Udinese* idem P... G. — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G. — *In Sacile* idem Pellizzari. — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A. — *In S Pietro al Natisone* idem Codolini E. — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P. — *In Spilimbergo* idem Marlo G. B. — *In Tarcento* idem Cressati A. — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest' Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell' Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d' indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L' Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d' Italia ed all' Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Apposti Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl' impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest' Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRACCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D' 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll' acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo splean, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia S.g. Luigi De Prosperi

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine

DI POLVERE DEL DOWER

DE CIAN

Preparate dalla Ditta

Girolamo Mantovani

VENEZIA

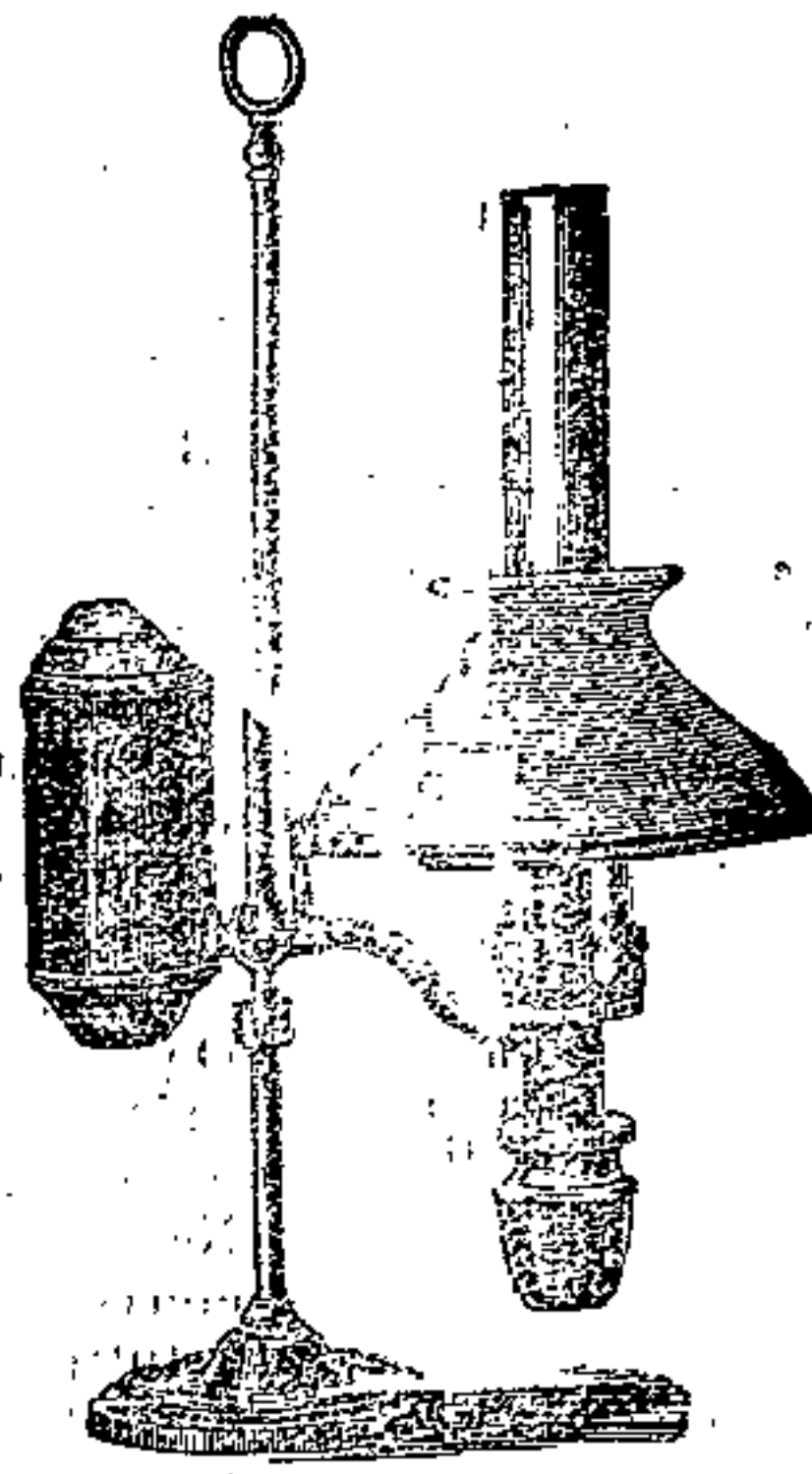
Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitando le **espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia

Questo è proprio interessante?

Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — fumè. *Quale la causa, novantanove su cento, per cui la vista si indebolisce e ci costringe a riparare l'occhio dai vivi raggi del sole?*

Il prolungato lavoro notturno, al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce elettrica. Questa è troppo chiassosa, *troppo vivace, e a lungo andare* infastidisce *e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatate oscillazioni; ed anche perchè la loro luce diretta* riscalda *la testa.*

Benedette le lumiere ad olio dei nostri vecchi! Oggi esse, appunto per le ragioni citate, tornano in fiore. E bene ha fatto il signor Bertaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista, provvedendo lumiere appar disegno. Con queste, la luce è blanda, uniforme, costante; l'occhio non si stanca e voi potrete conservare la vista intatta per lunghi anni, mandando gli occhiali a farsi benedire. Ecco un beneficio immenso! Chi degli obbligati al lavoro notturno a tavolino, vorrà tardare un minuto a recarsi presso l' **Emporio Bertaccini, via Mercatovecchio,** *per provvedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell' industria?*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 *il flacone.*

Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rausoedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . .	**L. 0.80**
Nero di Centa d'Albana	**» 1.00**
Idem	**» 0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro

Aceto di puro vino a Cent. 50

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di Giovanni Danelutti *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripetizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno. Prezzi modicissimi.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine — Via della Posta 10 — Piazza del Duomo — **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.